



**Il cardinale Pappalardo colto da maleore. Non è grave**

Il cardinale Salvatore Pappalardo (nella foto) è stato ricoverato ieri mattina nel reparto di neurologia dell'ospedale Villa Sofia di Palermo in seguito ad un maleore che lo ha colto durante la celebrazione di una messa. Al termine di una serie di accertamenti condotti dai sanitari il quadro clinico del cardinale è apparso meno preoccupante di quanto non fosse sembrato in un primo momento. In un comunicato diffuso nella tarda mattinata, il direttore sanitario di Villa Sofia e il primario del reparto di neurologia parlano di «breve e transitorio malessere» e affermano che «anche se le condizioni del paziente consentono di ritenere concluso l'episodio di malessere» è stato disposto per l'alto prelato il ricovero per osservazione.

**«Antisindacale il comportamento del prefetto di Milano»**

Il prefetto del lavoro Giancarlo Turchi ha dichiarato antisindacale il comportamento del prefetto di Milano Giacomo Rossano in relazione alla emanazione di un provvedimento con il quale il 11 maggio scorso disponeva la mobilità interna di 15 dipendenti della Prefettura. Il prefetto ha ritenuto che il provvedimento di adozione del provvedimento dovesse consultare le organizzazioni sindacali. Il magistrato ha accolto il ricorso presentato e ha dichiarato la circolarità al centro della causa priva di ogni effetto ordinando al prefetto di «non reiterare il provvedimento».

**Reati contro l'ambiente in sei anni 23.000 denunce**

Il Nucleo ecologico dei carabinieri mente una promozione. E un aumento di organico. Ad annunciare è stato il ministro per l'Ambiente Carlo Ripa di Meana in occasione della presentazione del «Piantano delle violazioni ambientali» svolta appunto presso la sede del Noe comandato da Antonio Reho. In sei anni di attività dal 1° dicembre 1986 al 30 novembre 1992 il Noe ha effettuato 133.470 ispezioni, ha contestato 32.630 violazioni di legge ha denunciato all'autorità giudiziaria 23.184 persone.

**Napoli i vigili adottano 5 bambini**

Cinque bambini appartenenti ad una famiglia economicamente disagiata sono stati adottati dai vigili urbani della IV unità di Pianura a Napoli. I genitori dei piccoli non avevano denaro per acquistare le medicine e i genitori di prima necessità per la famiglia. Alcuni vigili si erano recati nella abitazione in via Cannavino al terzo piano in un edificio popolare. I cinque bambini erano malati e malnutriti. La madre è disoccupata e il padre Luigi Margiari di 32 anni lavora saltuariamente come autotrasportatore. Due dei piccoli, Maria di 18 mesi ed Emanuele di 7 sono stati portati all'ospedale Santobono. Per gli altri tre i vigili hanno organizzato una colletta per acquistare i genitori di prima necessità.

**Crolla a Genova vecchio edificio. Un ferito, si cerca tra le macerie**

Un ala di un vecchio edificio disabitato conosciuto come «palazzo del sale» a Sampierdarena circoscrizione a ovest di Genova è crollata ieri sera investendo alcuni prefabbricati utilizzati come dormitorio dagli operai della ditta che sta restaurando il palazzo. Un operaio è rimasto lievemente ferito ma i vigili del fuoco hanno cominciato a scavare sotto le macerie del vecchio edificio per verificare se non vi sia qualche barbone o extracomunitario che spesso si rannicchia nei container per passare la notte rimesso intrappolato tra i resti del crollo.

**Tangenti a Roma. Arrestato un sindacalista**

Il sindacalista Piergiorgio Sarale 65 anni ex segretario della federazione degli enti locali della Cgil e dirigente del patronato Inca Cgil è stato arrestato oggi dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza nella sua abitazione dove era appena rientrato. Nei suoi confronti è stato emesso un ordine di custodia cautelare per concorso in concussione dal giudice Adele Rando nell'ambito della inchiesta sulla compravendita di immobili da parte di enti pubblici. Le accuse si riferiscono a tangenti per oltre 90 milioni di lire che alcuni imprenditori avrebbero pagato per la vendita di immobili a vari enti pubblici. Oltre a Sarale in carcere si trovano altri due sindacalisti Gaetano Muscolino e Sabino Obero. Con loro è stato arrestato anche Francesco Emilio Grosoli dirigente del ministero del tesoro. Agli arresti domiciliari nell'ambito della stessa inchiesta si trovano inoltre Giovanni Grande direttore generale degli istituti di previdenza del ministero del tesoro e Mario Giovannini consigliere di amministrazione dello stesso dicastero.

GIUSEPPE VITTORI

**L'ordinanza in vigore anche oggi e domani nel tentativo di ridurre l'inquinamento che da otto giorni è alle stelle. Durissime critiche degli ambientalisti**

**Dal centro alla periferia della capitale, viaggio lungo vie momentaneamente vuote. Ma prima e dopo il breve «coprifuoco» il caos è stato quello di ogni giorno**

# Roma va a piedi per tre ore, si replica

## Il blocco prenatalizio del traffico fa infuriare i commercianti

TERESA TRILLO

ROMA. Lo smog ferma la capitale. Tre ore senza macchine per consentire a Roma di respirare. Tutti in autobus a piedi o in motorino. Centottanta minuti di blocco totale della circolazione. Una boccata di ossigeno. In centro ieri pomeriggio tranne qualche eccezione si giravano le autovetture autorizzate: quelle dotate di marmitta catalitica o impianto a gas. In periferia invece gli strappi alla regola sono stati numerosi. Sul Grande raccordo anulare dove dalle 15 alle 18 si poteva viaggiare liberamente il traffico era in quello di tutti i giorni. Intenso. Si può comunque dire che la maggior parte dei romani era rispettata l'ordinanza del sindaco contro l'inquinamento.

**Via dei Fori Imperiali.** Un occhio all'orologio: è uno al semaforo. Sono le 14 e 45 la gente ha fretta. Chi non ha la marmitta catalitica o l'impianto a gas si fa strada verso i pochi parcheggi del centro. «Arrivo fino a piazza della Cancelleria - spiega un signore di Napoli a bordo di una Lancia Thema diesel -. Lascio la macchina e vado al lavoro». I vigili si scaldano i muscoli, taccuino alla mano controllano tutte le autovetture che attraversano il varco per entrare in centro dove possono normalmente circolare solo i residenti o chi è dotato di un permesso speciale. Alle 15 le macchine in circolazione sono pochissime. Su via dei Fori Imperiali il Capour girano i bus taxi, motorini e autovetture, in regola con l'ordinanza del sindaco. Qualcuno preso alla sprovvista dal divieto tenta di infrenare i vigili. L'ordinanza non parla di blocco, per i furgoncini adibiti al trasporto del macchinario - argomenta un autista - «io devo lavorare, devo scaricare il materiale, ordinato non posso star fermo fino alle 18».

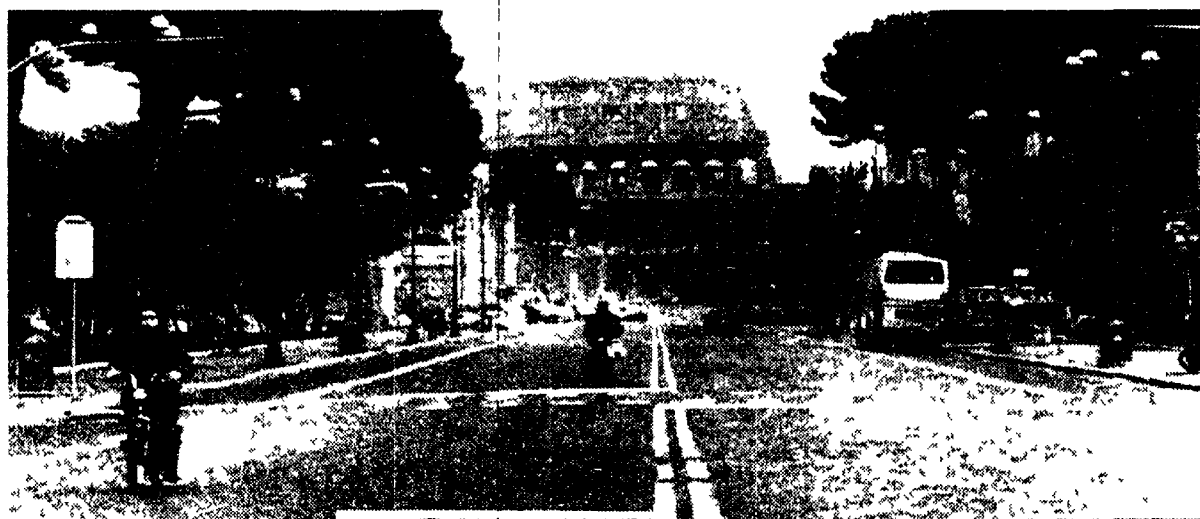
**Piazza Venezia.** Giulio e arancione. La fanno da padroni. Sono i taxi e gli autobus. La piazza alle 15 e 30 è loro. Le macchine sfrecciano via veloci sul cruscotto l'autorizzazione a circolare in centro. «Io sono catalizzato - dice un ragazzo appoggiato a una Opel station wagon - e posso andare ovunque. Ho un appuntamento con alcuni amici. Sto aspettando. Scorre via tranquillo il traffico su via dell'Esquilino. A Largo Argiletto si circola con facilità. Gli autobus sono pochi. Alle fermate la gente attende paziente. Le sculture arancine sul lungotevere dove normalmente si corre sgomitano alle 16 e 45 si corre addrittura.

**Viale Marconi.** Un quarto d'ora in autobus si raggiunge la strada commerciale e rientra tra centro e periferia su dorsale di Roma. In strada c'è poco traffico. «Amidusera contrariamente al solito. Ma tra autobus e autovetture catalizzate fanno capolino anche le Cinquecento e le Panda. Ho fatto moltissime multe - dice il

Stop alle auto nella capitale. Per durare i venti da inquinamento il Campidoglio ha messo in atto il divieto di circolazione per gran parte delle auto private dalle 15 alle 18. Il provvedimento scattato ieri è stato sostanzialmente rispettato e resterà in vigore anche oggi e domani. Già stamattina comunque sarà possibile verificare gli effetti di questo parziale blocco del traffico sui livelli di inquinamento che da otto giorni nella capitale si mantengono al disopra della soglia di attenzione e in diversi casi anche di quella d'allarme. Il divieto vale entro il perimetro del Grande raccordo anulare e riguarda anche i motoveicoli di cilindrata superiore a 125 centimetri cubi, come esentati i mezzi pubblici, i taxi, le auto da noleggio con autista, i mezzi di soccorso e di polizia, i medici in servizio di urgenza, i portatori di handicap e i veicoli elettrici o dotati di marmitta catalitica. Via libera anche alle vetture

alimentate a Gpl e a metano. Macchine «quasi» ferme («simula le multe evitate nei dai vigili urbani») e taxi richieste. Visto il blocco previsto per oggi i taxisti aderenti ai sindacati confederali non parteciperanno allo sciopero proclamato dalle associazioni artigiane che è stato definito dalla Fiat Cgil dalla Fiat Cisl e dalla Ultrasport una «protesta dannosa e velleitaria per la categoria». Il provvedimento deciso

dal Campidoglio ha sollevato un coro di critiche del ministro per l'Ambiente Carlo Ripa di Meana di Legambiente dell'Oikos e dei Verdi per Roma. Per il ministro si tratta di «pannicelli caldi» che non fanno che rendere più grave la situazione dell'inquinamento. Il sindaco Carraro non sembra però dello stesso avviso e per oggi ha indetto una conferenza stampa allo scopo di annunciare il pacchetto di misure anti smog.



Via dei Fori Imperiali «liberata» dalle auto. Sotto, il ministro Ripa di Meana e a destra l'assessore Palombi

**«Sono solo dei pannicelli caldi»**

ROMA. «Le misure d'ordinanza non affrontano i problemi del traffico e dell'inquinamento atmosferico della città alle radici. Sono comprensibili di fronte a situazioni di crisi ma gridano la loro insufficienza». Tre ore di blocco del traffico a Roma - insomma per il ministro per l'Ambiente Carlo Ripa di Meana - servono a ben poco. «È inutile raccomandare. Invece è importante mobilitare le forze perché se si procede ogni autunno e ogni inverno a predisporsi solo pannicelli caldi la situazione non risulterà sempre più grave». Secondo il ministro per l'Ambiente quello che occorre è la creazione di «grandi alternative» come parcheggi incrementazione del trasporto pubblico e di quello elettrico. «Solo da queste misure - aggiunge - si possono attendere risultati lunghi e duraturi. Penso che chi ha la responsabilità delle città debba spingere la provvidenza e la norme, per esempio quelle per Roma Capitale o quelle del ministero per la catalizzazione del parco dei mezzi pubblici della capitale». Resta comunque il problema dell'emergenza che per una intera settimana il Comune di Roma ha fatto di non vedere. «Alle fine della scorsa settimana - dice Ripa di Meana - a



fronte di quella che sembrava una non azione capitolina avevo predisposto azioni sostitutive. La decisione di Carraro ha poi vanificato le mie iniziative. Quella di adottare poteri sostitutivi alle amministrazioni locali - è una strada che non vorrei percorrere - afferma il ministro - perché credo nelle autonomie e al compito degli eletti. Quindi «se non diamo a flagranti irresponsabili vacanze» quella della pressione è una strada che vorrei evitare. Sappiano comunque i sindacati che questo ministro per l'Ambiente ha il gusto della polemica». Per Ripa di Meana inoltre «il governo deve produrre risultati così come i sindacati e gli assessori. Un'azione dovuta in quanto ci sono di mezzo la salute dei cittadini e la vivibilità delle città». E comunque anche se per ora il ministro si dice «non intenzionato a usare i poteri sostitutivi» per il futuro «anche se non ho simpatia per questo tipo di azioni non posso escludere la decisione dei poteri sostitutivi se si ripetono situazioni in cui si resta con le mani manate».

**«Un successo. E in futuro? Vedremo»**

ROMA. Massimo Palombi, l'assessore al Traffico del Comune di Roma che ha firmato i decreti di blocco delle auto è l'ultimo a uscire dalla riunione di giunta serale che valuta gli effetti dell'iniziativa. «Sin qui è un successo. Nessuna congestione vana servizi pubblici più veloci - insomma un esperimento riuscito dal punto di vista pratico. Resta da vedere come proseguire su questa strada aspettiamo che l'Atac (l'azienda municipale dei trasporti di superficie ndr) ci trasmetta un suo studio sui tempi di percorrenza in centro. Certo oggi ci camminava di più. Tre ore di blocco quasi totale e nelle ore di punta qualche miglioramento doveva prodursi». L'assessore non lo dice esplicitamente ma l'operazione «Natale a piedi in città» sembra destinata a continuare in sostanza i giorni caldi della vigilia sono stati un test per saggiare la reazione della gente e per saggiare in un periodo critico per il traffico cittadino. Qualche giorno fa Carraro parlava di «effetto psicologico delle targhe alterne». Un effetto quello di scorgere gli automobilisti più accaniti cercato anche in quest'occasione col paravento del tasso d'inquinamento rivelato da misteriosi monitor dello



smog? Così risponde il democristiano Palombi delegato all'inquinamento oltre che al traffico. «Il monitoraggio non si discute». Si sulle obiezioni del ricorrere alle solite misure restrittive sull'irrisolta questione dei mezzi pubblici che non ci sono sui parcheggi che non bastano sulla corporazione dei taxisti che altre misure si prospettano? «Cosa risponde il ministro per l'Ambiente che ha capite di poter «cooperare» con il «comissariare» la capitale? «Ci sono il sindaco Carraro abbiamo messo a punto un progetto (sarà presentato stamattina in Campidoglio ndr) di cui non posso anticipare nulla. Ma almeno può rassicurare la gente che le maggiori scomodità di quest'alt al traffico privato siano veramente l'unica strada da battere. La soluzione ai quattro anni di attacchi dello smog alla salute dei cittadini e alla vivibilità del centro storico? Palombi sorride un po' sornione si infila il cappotto e se ne va. Rimanda a oggi al progetto che Carraro si appresta a mandare al collega di partito Carlo Ripa di Meana: ogni valutazione e commento.

**«Beata», morì per non abortire**  
Gianna Beretta Molle portò a termine la gravidanza sacrificando la propria vita

CITTÀ DEL VATICANO. Sarà beata Gianna Beretta Molle, la pediatra milanese che 30 anni fa accettò di morire pur di portare avanti la vita di un bambino. Lei in Vaticano presente il Papa è stata infatti in conoscenza un miracolo attribuito alla sua intercessione. Della sua vita il primo di ora si crano già occupati da Paolo VI ed il cardinale Luciano futuro Giovanni Paolo I. Quest'ultimo in un articolo pubblicato qualche anno dopo la morte della donna si «messaggero di S. Antonio» rivista «Il card. Giovanni Colombo arcivescovo di Milano» ha di recente aperto il processo di beatificazione di Gianna Beretta Molle laureata in medicina specializzata in pediatria dopo aver dato alla luce 3 figli all'quarta gravidanza. Le propose

I sindacati contestano il nuovo decreto sulla privatizzazione: per gennaio ancora agitazioni  
**Sigari e sigarette, si ricomincia daccapo**  
Riprende la guerra intorno ai Monopoli

PIETRO STRAMBA-BADIALE  
ROMA. Monopoli si ricomincia daccapo. Non solo dal punto di vista legislativo - il nuovo decreto sulla privatizzazione del settore delle sigarette sta per affrontare una difficile ma corsa a ostacoli per evitare di fare la fine dei sei che l'hanno preceduto - ma anche da quelle sindacali. I lavoratori sono tornati sul piede di guerra e annunciano la ripresa delle ostilità subito dopo le feste di fine anno provocando l'ovvia esasperata reazione dei tabaccai. In mezzo come del resto ormai da oltre due mesi - i tredici milioni di fumatori italiani che saranno anche fuori moda, autoleonisti e attaccati a un vizio ingravidabile - che comunque si negano sottoposti a uno stress che gli stessi medici definiscono del

capolavoro di pressapochismo e di insipienza riformatrice. Il ministro non tiene minimamente conto delle richieste sindacali e degli orientamenti emersi dal dibattito parlamentare che hanno provocato la decadenza del decreto stesso ha compiuto un ulteriore atto di arroganza e di prepotenza. Più cauta almeno nei toni la Cgil secondo la quale nel testo del nuovo decreto si tiene conto di alcune delle osservazioni dei sindacati. La questione del diritto per i lavoratori di scegliere anche in futuro se restare nella nuova azienda privatizzata o tornare nella pubblica amministrazione per esempio la norma che limita la continuazione a tempo indeterminato con i sindacati, all'elenco così restretto - rincarata di dose il segretario della Uil Monopoli Flavio Maccari - è un

che la vicenda non sia ancora conclusa nessuno ci può assicurare che non decada anche questo decreto - che comunque non corrisponde esattamente agli accordi sottoscritti in parlare per quanto riguarda l'avvio della trattativa sul finanziamento della nuova Spa e sulla ristrutturazione. Per la Cgil comunque «la fase del blocco dei depositi è chiusa».

Per il sottosegretario alle Finanze il liberale Stefano De Luca - secondo il quale con questa vicenda nemmeno il Parlamento ha dimostrato un grande senso di responsabilità - i sindacati sono «irresponsabili», «arretantici» e «preda di filibrazioni, elucubrazioni e anche ritardando non possono ottenere di più». Ma la nuova agitazione - assicura - non provocherà di nuovo la

**Firenze, ieri un'altra rapina**  
In città si diffonde la paura. Oggi i funerali dell'orefice ucciso domenica dai banditi

FIRENZE. «Era una persona e un cittadino esemplare» ha detto ieri in consiglio comunale il sindaco di Firenze Giorgio Morales ricordando il gioielliere Carlo Barducci ucciso dai rapinatori domenica mattina in una Firenze piena di gente in giro per le compagnie natalizie. Barducci - ha continuato Morales - non ha sopportato il soprano e la violenza. Ha reagito istintivamente. La nostra è una società violenta e non dobbiamo illuderci che Firenze possa restare un'isola felice. Dopo c'è stato un minuto di silenzio in segno di lutto.

Ora il virus della paura è già in circolo in città. Oggi dalle 15 alle 16 durante i funerali di Barducci i negozi di Firenze saranno tutti chiusi. Il delitto del presidente dei gioiellieri fiorentini ha provocato un violento shock. Una riunione straordinaria sull'ordine pubblico o si è svolta con una prefettura dopo un summit con i comandanti di polizia carabinieri e finanza. Il prefetto Mario Jovine ha promesso un più vasto controllo dell'itinerario. Ma la malavita sembra voler sfidare le forze dell'ordine. Si era da poco concluso il summit quando da Sesto Fiorentino - alla periferia del capoluogo toscano - arrivava la notizia di un'altra rapina. Questa volta i malviventi sono scappati con 80 milioni di refurtiva. Ancora non è stata ricostruita esattamente la dinamica di quanto è avvenuto domenica mattina nel negozio di via Strozzini nel centro storico fiorentino. Ad esempio non si sa ancora chi ha sparato a Barducci. Le testimonianze dei dipendenti del negozio hanno permesso di ricostruire l'identikit di uno dei banditi.